

# Bat, piaga furti ai bancomat marmotte esplosive in un'auto

Il mezzo intercettato a Barletta è stato poi fermato ad Andria

VIVIANA MINERVINI

«BARLETTA. Erano pronti con ogni probabilità a colpire un altro bancomat a Barletta o in qualche altro comune della provincia Bat. A bordo dell'Alfa Romeo Giulietta intercettata nella notte tra venerdì e sabato, infatti, c'erano due «marmotte» cariche di materiale esplosivo, chiodi a tre punte e arnesi da scasso. Il sospetto, già emerso nelle prime ore dopo l'inseguimento, trova ora ulteriore consistenza nella ricostruzione dello Snap, il sindacato nazionale appartenenti Polizia, secondo cui il commando era pronto a sferrare l'assalto all'ennesimo sportello automatico.

L'allarme è scattato in via Fermi, a Barletta, dove una vettura con a bordo tre persone con il volto coperto è stata segnalata nei pressi di un istituto bancario. In quella strada si trovano due diverse filiali, separate da appena un isolato. Gli agenti del commissariato hanno individuato l'auto e intimato l'alt, ma il conducente ha accelerato, dando inizio alla fuga.

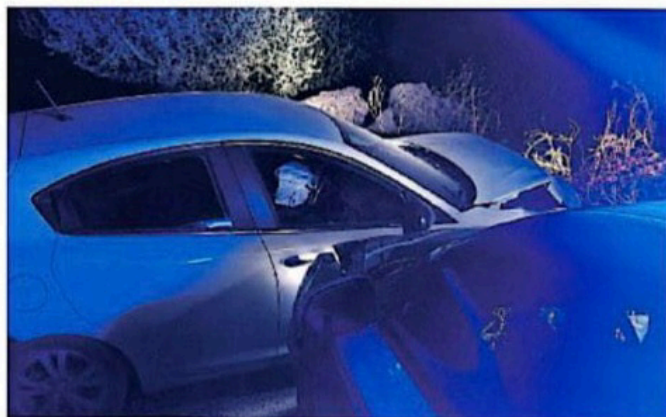
La Giulietta è stata poi intercettata ad Andria dalle volanti della Questura, nella zona tra via Vecchia Barletta e via Malpighi. È cominciato un secondo inseguimento, terminato nelle campagne con l'impatto tra la vettura dei fuggitivi e un'auto della polizia. Entrambi i mezzi sono finiti fuori strada. Due occupanti sono riusciti a scappare a piedi, mentre il terzo, un uomo originario dell'Europa dell'Est, è stato bloccato dagli agenti.

Durante la perquisizione dell'auto sono stati rinvenuti chiodi a tre punte, diversi arnesi da scasso e due dispositivi comunemente definiti «marmotte», contenenti materiale esplosivo e, secondo lo Snap, pronti all'uso.

La Giulietta era stata rubata poche ore prima in una città limitrofa. Sul posto sono intervenuti Polizia Scientifica, artificieri e Squadra Mobile. Il veicolo è stato sequestrato e la Scientifica sta cercando impronte e tracce biologiche utili a stringere il cerchio attorno ai due fuggitivi. Le ricerche dei due complici proseguono senza sosta sul territorio.

Le indagini sono coordinate dalla Procura di Trani. L'uomo fermato è indagato per resistenza e lesioni a pubblico ufficiale, ricettazione, furto aggravato, detenzione di materiale esplosivo e possesso di arnesi atti allo scasso ed è stato trasferito nel carcere di Trani.

L'episodio si inserisce nella raffica di assalti registrata nelle ultime settimane tra la Bat e il Nord Barese. Il 21 agosto a



Barletta una marmotta ha devastato un Atm e reso temporaneamente inagibile lo stabile. Due giorni prima erano stati colpiti, nella stessa notte, sportelli ad Andria, Trani e Corato: ad Andria il colpo era riuscito, mentre a Trani i responsabili erano fuggiti senza bottino. Nelle settimane precedenti altri attacchi erano stati registrati a Trinitapoli, Bisceglie, Altamura, Modugno, Bitetto, Terlizzi e Polignano a Mare, spesso con auto rubate, esplosivi e

chiodi a tre punte.

Proprio sulla pericolosità di queste azioni interviene lo Snap, che esprime «plauso» agli agenti della Squadra Volante della Questura Bat e del commissariato di Barletta. Il sindacato parla di «totale spregiudicatezza» dei fuggitivi, che avrebbero messo a rischio l'incolumità degli operatori con manovre pericolose e artifici destinati a ostacolare l'inseguimento.

Da qui due richieste: poten-

ziare il parco veicoli della Polizia con mezzi più prestazionali e sicuri, capaci di fronteggiare le auto di grossa cilindrata utilizzate dalla criminalità, e richiamare l'attenzione di istituzioni e politica su un fenomeno definito «virulento». Lo Snap chiede misure legislative e strumenti investigativi più incisivi, ritenendo non più rinviabile un rafforzamento delle risposte contro una sequenza di assalti che continua a pesare sulla sicurezza del territorio.

## LA PROPOSTA DI LEGGE



## Una Fondazione forte così può rinascere la Disfida di Barletta

«BARLETTA. Una proposta di legge regionale per far ripartire l'iter di costituzione della Fondazione della Disfida di Barletta, fermo ormai da oltre un anno. Le celebrazioni per il fatto d'armi tra italiani e francesi del 1503 restano al centro dell'attenzione della politica regionale.

Nei giorni scorsi, una delibera della giunta guidata da Antonio Decaro ha destinato un contributo di 140mila euro per le celebrazioni del 2026, in programma nel mese di settembre. Ora, alcuni consiglieri regionali di centro-sinistra, con primo firmatario il capogruppo di Per la Puglia, Ruggiero Passero, hanno presentato una proposta di legge per riattivare e portare a compimento l'iter costitutivo della Fondazione.

Istituita con legge regionale nel febbraio 2024 su iniziativa dell'allora consigliere di Con Emiliano, Giuseppe Tuppiti, la Fondazione avrebbe il compito di sostenere e valorizzare la Disfida. Nei giorni scorsi c'era stato un botta e risposta tra il Movimento 5 Stelle di Barletta e l'assessore comunale alla Cultura e ai Grandi Eventi Oronzo Cilli che aveva indicato la Regione come principale responsabile dello stallo.

«La Regione - aveva spiegato Cilli - pur avendo il Comune provveduto all'invio della bozza dello statuto, non ha ancora definito né la bozza definitiva né aperto un tavolo sulla Fondazione».

La proposta di legge, firmata oltre che da Passero anche da Debora Ciliento, Domenico De Santis, Giovanni Vurchio e Nicola Rutigliano, rappresenta una novità importante. «Questa proposta - ha spiegato il capogruppo di Per la Puglia - mira a rendere finalmente operativa la Fondazione della Disfida di Barletta, finora ostacolata da problemi normativi, procedurali e finanziari. Non viene quindi creato un nuovo organismo, ma vengono modificate le regole esistenti per permettere alla Fondazione di funzionare concretamente».

Entrando nel dettaglio, Passero ha spiegato che «la Regione Puglia e il Comune di Barletta saranno i soci fondatori-promotori, mentre altri enti pubblici o privati potranno aderire successivamente senza che la loro partecipazione sia necessaria per l'avvio della Fondazione. La sede sarà a Barletta e vengono eliminati i termini temporali per l'approvazione dello statuto e la stipulazione dell'atto costitutivo».

Tra gli obiettivi della Fondazione, ha aggiunto Passero, ci sono anche «la ricerca e divulgazione storica, la promozione turistica e culturale, il coinvolgimento di scuole e università, dei giovani e degli operatori del settore, oltre alla capacità di ottenere finanziamenti pubblici e privati. Viene introdotto un piano strategico triennale, affiancato al programma annuale, per definire obiettivi, attività, risultati attesi e modalità per reperire ulteriori risorse. Il Presidente sarà nominato dalla Regione su designazione del Comune di Barletta».

Dal punto di vista economico, infine, «vengono distinti il fondo di dotazione, destinato al patrimonio della Fondazione, e il fondo di gestione, utilizzato per le attività annuali». *fred eroj*

**L'AUTO Bloccata ad Andria tra via Vecchia Barletta e via Malpighi a bordo «marmotte» pronte ad esplodere**

LO

i